

14 maggio 2007

COMUNE DI BOLOGNA
Cultura e rapporti con l'UniversitàIN COLLABORAZIONE CON
il Resto del Carlino
PRESENTANO

BOLOGNA NARRATA

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

Dal lontano 1885, anno della sua fondazione, **il Resto del Carlino** vuol dire Bologna, tanto il quotidiano s'identifica con la sua città d'origine.

E' con questo spirito e con alle spalle i suoi oltre 120 anni di storia narrata, che il Resto del Carlino ha accolto l'invito dell'**Assessorato alla Cultura e Rapporti con l'Università di Bologna**, a dar vita ad una serie di incontri per riflettere sui punti salienti della storia di Bologna, quelli insomma che hanno formato l'identità della città, quelli su cui la città ancor oggi discute e si divide.

Per questa impresa, di carattere largamente divulgativo e anche popolare, il Carlino e l'Assessorato alla Cultura si sono rivolti alla voce di **Eugenio Riccòmini**, che non è certo uno specialista della ricerca storica ma che della storia è persona assai curiosa e con la storia, come storico dell'arte, ha sempre avuto a che fare (hanno collaborato al progetto anche Milena Naldi e Lorenza Selleri).

Gli incontri a cui il Carlino invita tutti i suoi lettori, quattro in tutto, cronologicamente ordinati e accompagnati da proiezioni di immagini, si terranno ogni martedì (dal 15 maggio fino al 5 giugno) alle 21.00 al Teatro Duse.

Il primo incontro "**Quando Bologna non c'era**" è una lunga cavalcata dall'età della pietra fino alla Felsina villanoviana ed etrusca e alla Bononia romana per perdersi poi nell'oscurità dell'alto medioevo, quando la città riduce i propri confini, la propria demografia, il proprio peso culturale.

Il secondo incontro "**Torri e palazzi, codici miniati e coltellate**" allude alla formidabile e davvero sorprendente ripresa di vitalità che, qualche decennio dopo l'inizio dell'anno Mille, investe la città, con la formazione del Comune, gli sviluppi dello Studio per giungere, infine, alla Signoria della famiglia Bentivoglio.

Si prosegue poi con "**Mitrie, ostensori e ville in campagna**" illustrando le vicende di Bologna lungo i secoli del governo pontificio, dall'ingresso in città di papa Giulio II nel 1506 fino all'arrivo del generale Verdier, subito seguito dal suo comandante, Napoleone Buonaparte.

Da quel momento inizia per la città un lungo periodo di "**Entusiasmi e contrasti**", tema dell'ultimo incontro. Una città un poco sonnacchiosa e avvezza alle abitudini consolidate del tran-tran dell'età pontificia si trova a confrontarsi con le idee e i moti che avevano origine nel pensiero moderno soprattutto francese, e, procedendo nei decenni, ha a che fare con ciò che oggi chiamiamo la modernità. Entra, cioè, in contatto con le nuove correnti di pensiero della scienza e dell'industria, dall'aprirsi delle comunicazioni alle ultime

scoperte e procede in quel momento a trasformazioni della propria forma urbana ancor oggi discusse. Si apre, allora, il dibattito non ancor sopito fra la nostalgia di una forse mitica età dell'oro e l'aspirazione a profondi rinnovamenti sociali, scientifici e del vivere quotidiano (ed è per questo che, molto probabilmente, le quattro conversazioni, tutte di tipo narrativo, si concluderanno con un dialogo a più voci, nel quale diversi storici esprimeranno il proprio parere sul ruolo di Bologna nell'età moderna).

PROGRAMMA

15 maggio 2007, ore 21 (Teatro Duse)

“Quando Bologna non c’era “

Le origini, gli Etruschi, Roma e le età oscure.

22 maggio 2007, ore 21 (Teatro Duse)

“Torri e palazzi, codici miniati e coltellate”

Il Comune, l’Università e la signoria dei Bentivoglio.

29 maggio 2007, ore 21 (Teatro Duse)

“Mitrie, ostensori e ville in campagna”

L’età pontificia.

5 giugno 2007, ore 21 (Teatro Duse)

“Entusiasmi e contrasti”

L’impatto con l’età moderna.

L’ingresso è libero fino ad esaurimento posti disponibili.

Per ulteriori informazioni:

Stefania Dal Rio

Responsabile Relazioni Esterne

ufficio 051 6006075 cellulare 348 7109919

relazioni.esterne@monrif.net